

COMUNE DI BELMONTE CALABRO

(Provincia di Cosenza)

C.A.P. 87033 - Tel. 0982/400207 - Fax 0982/400608 - Cod. Fisc. 86000310788 - P.I. 01281140788

MUSEO DI STORIA E TRADIZIONI

DI

BELMONTE CALABRO

REGOLAMENTO COMUNALE

PER

RACCOLTA DATI - MATERIALE - ATTREZZI

(DONAZIONI - COMODATO - ACQUISTO -
CONVENZIONI)

PREMESSA

Il comune di Belmonte Calabro si estende su una superficie di circa 24 KM quadrati che si estende dalla zona marina – centro storico - media collina – montagna di monte Cocuzzo (1.350 metri) e vive una economia multi aspetti.

Infatti vi sono piccoli artigiani, modeste imprese edili, poche realtà commerciali, modesto numero di impiegati, pensionati.

In verità però, le bellezze dei luoghi con a capo il centro storico e la zona collinare con la marina (spiaggia) consentono di poter sviluppare un modesto turismo che va assecondato negli aspetti più attrattivi.

Tra gli aspetti che completano le mete dei visitatori si notano richieste di migliorare il centro storico nei vicoli, area castello e forme di attrattive storiche del paese.

Pertanto si è pensato di promuovere forme di ripopolamento del centro storico, creando botteghe artigiane, incentivando le locazioni e non ultima la formazione di un museo permanente con ogni forma di arricchimento di quanto costituisce memoria storica del paese: oggetti ed attrezzi di lavoro, foto storiche, arredi antichi, artigianato locale di tradizione, costumi, oggetti di identificazione nobiliare, pietre e marmi di ordini architettonici ecc.

Per arricchire tale patrimonio, l'amministrazione vuole promuovere campagne di acquisto, donazioni, comodati e quant'altro per addivenire alla formazione di un museo antico che sia storia ed attrattiva turistica di visitatori.

Tali finalità necessitano di un regolamento che deve normare la ricchezza del museo e giustificare le forme di ricchezza in esso contenute.

Pertanto si redige il presente regolamento in articoli che devono attendere alle finalità dell'Ente.

ARTICOLI

Art. 1

Il comune di Belmonte intende regolamentare il museo della tradizione contadina, dalle origini ai tempi nostri.

Detta identità storica viene intesa quale raccolta di dati antichi: foto di epoca, oggettistica, giornali riportanti eventi storici del nostro paese, attrezzi di arti - mestieri e professioni, scritture, quadri - pitture - sculture, pezzi di ruderi di testimonianza storica, intarsi, mobili e arredi antichi, utensili ed armi storiche da collezione, divise e costumi storiche o di tradizioni, stemmi di casati e quant'altro costituisce interesse storico da un'apposita commissione di cui al presente regolamento.

Art. 2

L'acquisizione del materiale di cui all'art.1 contribuirà ad arricchire il museo storico della tradizione contadina, ubicato in p.zza " Galeazzo DI TARSIA" sarà sottoposto a catalogazione, a restauro ed esposto presso la sede museale.

L'amministrazione comunale sarà vigilante custode del patrimonio acquisito, individuando ogni forma di custodia per la conservazione ed arricchimento dei beni e gli stessi non potranno mai essere oggetto di vendita o cessione.

Art. 3

La formazione del museo sarà assoggettata a procedure di acquisto beni storici di cui all'art. 1 del presente regolamento, a donazioni libere, a comodati senza responsabilità od obblighi di rivalsa derivanti da eventi di distruzione e smarrimenti per qualsiasi causa. I rapporti di comodato saranno regolamentati e sottoscritti, tra l'Amministrazione e la parte.

Art. 4

Le donazioni di cui all'art. 1 (attrezzi di arti - mestieri e professioni, scritture, quadri - pitture - sculture, pezzi di ruderi di testimonianza storica, intarsi, mobili e arredi antichi, utensili ed armi storiche da collezione, divise e costumi storiche o di tradizioni, stemmi di casati e quant'altro costituisce interesse storico) saranno parte integrante del museo e non potranno essere

reclamate dal soggetto donante. Tali donazioni libere non restano assoggettate a formalità di rito ovvero atti notarili o decreti prefettizi ma attraverso scritture prestampate che ne definiscono la proprietà.

Art. 5

L'amministrazione comunale si impegna a costituire una modesta disponibilità di bilancio, annualmente variabile, in rapporto alle possibilità economiche, per l'acquisto dei beni del museo.

Una apposita voce di bilancio comunale può subire incrementi derivanti da spontanee rinunce di spettanze degli amministratori comunali che ne possono destinare i compensi a tali finalità.

Art. 6

L'individuazione dei beni sarà curata da una commissione di esperti, nominata dal consiglio comunale che valuterà i beni di interesse storico del museo e determinerà il valore di acquisto da non superare un valore, più che altro, (simbolico) di non oltre ...10 (dieci) euro/pezzo, eccetto pezzi di particolare pregio e comunque non superiore a 50 (cinquanta) euro/pezzo.

La commissione inoltre avrà cura di un registro offerte economiche allo scopo ed un registro contabile dei pezzi acquistati con relative uscite per i costi effettuati ovvero un bilancio operativo.

Art. 7

La commissione sarà così composta:

- 1) Sindaco o delegato (presidente)
- 2) Assessore alla cultura
- 3) N° 2 consiglieri di maggioranza
- 4) N° 2 consiglieri di minoranza
- 5) N° 3 componenti esterni di maggioranza, esperti di storia, artigianato, tradizioni;
- 6) N° 2 componenti esterni di minoranza, esperti di storia, artigianato, tradizioni.

Art. 8

La commissione ha facoltà di arricchire il museo nell'ambito delle disponibilità economiche assicurate dal bilancio gestionale di programmazione ed in rapporto alle offerte pubbliche, nonché alle libere donazioni o comodati di cui all'articolo 3 del presente regolamento.

La commissione inoltre, in collaborazione con l'amministrazione comunale, potrà individuare forme di richieste di contributi ad Enti sovra comunali, anche attraverso progetti relativi agli scopi del regolamento.

Art. 9

La commissione formulerà suggerimenti di gestione del museo all'Amministrazione comunale nell'ambito delle possibilità dell'Ente.

La stessa fornirà proposte di salvaguardia dei beni del museo, in rapporto alle disponibilità economiche dell'Ente e potrà concorrere con fondi di offerte libere a tali finalità. Suggestirà forme di avvisi pubblici per stabilire date e modalità di acquisto – donazioni – comodato dei beni del museo, al fine di avere momento di valutazioni degli aspetti di storicità e valore (simbolico) degli stessi beni, in rapporto alle disponibilità economiche.

Art. 10

L'Amministrazione comunale prenderà atto dell'operato della commissione ed intraprenderà ogni iniziativa volta all'arricchimento museale con misure di eventuale ricavati da esposizioni, richieste di finanziamenti ad Enti sovra comunali, ricavati da privati ed associazioni che potrebbero chiedere la disponibilità del museo da visitare.